

# La "Filo" porta la cultura nei rifugi della regione

ALTO ADIGE  
Martedì 13 luglio 2021

**Teatro in quota.** In scena due lettori accompagnati da 4 coristi selezionati fra i cori provinciali. Il racconto tratto dal libro di Erri De Luca parla di montagne, animali selvatici e bracconieri

**LAIVES.** Gli attori della Filodrammatica di Laives, durante la decennale carriera, hanno recitato un po' ovunque: dal teatro alla cantina provinciale di Laimburg, alle piazze e nei ristoranti. Perfino al circolo aziendale della Ducati, ma certamente la location scelta per le letture interpretative di un estratto dal libro di Erri De Luca "Il peso della farfalla" è quantomeno inusuale: il rifugio "Baita monte Cauriol" dalle parti di Ziano di Fiemme.

"E non è l'ultima di queste - dice **Roby De Tomas**, il regista della Filodrammatica di Laives, perché abbiamo già una richiesta per venerdì 27 agosto, alle 18, presso il Chiostro del convento dei cappuccini a Egna e poi un rifugio sopra l'Oltradige.

Inusuale - per la Filodrammatica locale, anche la formula adottata per queste letture, perché gli interpreti sono due lettori, accompagnati da quattro coristi selezionati fra cori provinciali. Qualcosa del genere, per la verità, la Filodrammatica di Laives l'aveva già sperimentata con successo anni or sono, recitando brani con l'accompagnamento corale del Monti Pallidi.

"Questa volta però abbiamo optato per una formula più "agile e concentrata" - continua De Tomas - che ben si adatta alla montagna e al tema sviluppato attraverso le letture. Con il permesso dello scrittore Erri De Luca, abbiamo adattato una riduzione di brani tratti dal suo libro "Il peso della farfalla", brani che tra l'altro ben si adattano all'ambientazione in montagna. Ne è scaturito uno spettacolo emozionante e coinvolgente, che gli spettatori mostrano di apprezzare fino in fondo calandosi emotivamente nel racconto. Merito sia delle letture e sia dei canti da parte dei quattro coristi presenti alle



• La Filodrammatica di Laives porta la cultura nei rifugi di tutta la regione (Foto B.C.)

**HANNO DETTO**



«  
Uno spettacolo emozionante e coinvolgente, che gli spettatori apprezzano

**Roby De Tomas**

performance".

Il racconto tratto dal libro di Erri De Luca è affascinante e parla di montagne, di animali selvatici, di bracconieri e paesani e con il suo narrare molto poetico ed evocativo, porta gli spettatori dentro un ambiente a noi molto caro: quello delle nostre amatissime montagne. Lo spettacolo si sviluppa in circa 70 minuti, durante i quali viene intervallato da canti della montagna eseguiti a cappella dal quartetto di coristi, il tutto immersi in scenari unici e incantati, come sono quelli dei boschi e delle montagne.

Reduci da un lungo periodo di lockdown dunque, regista e

attori della Filodrammatica di Laives hanno ripreso le fila di un discorso interrotto lo scorso anno.

La compagnia attualmente è impegnata su più fronti: dall'organizzazione e gestione delle serate di "R-Estate a Laives", alla messa a punto della nuova edizione della rassegna nazionale di teatro dialettale al "Gino Coseri" di Laives, rassegna interrotta appena dopo l'inizio lo scorso anno. Infine, dopodomani (giovedì) sarà a Vadena per proporre lo spettacolo "In casa del giudice", già allestito giovedì 1 luglio a Laives.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## CULTURA · L'INCANTO DELLA MONTAGNA



• Elisabetta Marcantonio legge "Il peso della farfalla"



• Una giornata di grande letteratura al rifugio Oltradige grazie alla Filodrammatica di Laives e al coro degli Alpini dei Piani di Bolzano (L.R.)

## Il bracconiere e il camoscio per la prima volta pari nello spettacolo in quota

**Rifugio Oltradige.** La poesia di Erri De Luca e i cori alpini rapiscono il pubblico della "Filo"

LINDA BALDESSARINI

**TERMENO.** "La montagna è per me un luogo deserto dove si vede il mondo com'era senza di noi e come sarà dopo". Questo il pensiero di Erri De Luca, autore, poeta e giornalista poliedrico che ampia parte della sua opera ha dedicato alla montagna e al rapporto tra la natura e l'uomo. Nel 2009 esce l'opera "Il peso della farfalla", protagonista assoluto il rispetto tra uomo e animale, entrambi immersi nella loro solitudine. E solo tra i monti era Roby De Tomas, regista della Filodrammatica di Laives, quando ha immaginato di portare un'opera che parla di montagna proprio lassù, tra le cime del Trentino-Alto Adige.

### Amare la montagna.

«Non è stata un'idea che ha preso forma nel tempo come spesso è accaduto nella mia opera di regista - spiega - ma un flash arrivato all'improvviso e che già aveva una sua forma, un'idea chiara fin dal primo momento. Così sulla via del ritorno da un'escursione l'ho proposto al primo rifugio».

La montagna fa parte della vita di De Tomas, che da sempre la vive con passione, anche in solitaria, come nell'occasione della nascita di questa sceneggiatura. «Passare la notte prima o dopo la camminata in rifugio dà un altro sapore all'esperienza in montagna, perciò ho voluto onorare questa situazione,



• Anche i bambini hanno ascoltato il racconto di De Luca adattato da Roby De Tomas

onorare i suoi suoni e la sua luce, tutte cose che non ho dovuto studiare perché le conosco molto bene».

### Le regole della natura.

La performance artistica si compone di canti della montagna, intonati da coristi della regione, alternati a letture tratte dall'opera di De Luca che narra della fine di due esistenze, quella del più bello dei camosci e quella di un bracconiere, salito in montagna alla ricerca dell'ultimo trofeo. E tra i loro monti le regole dell'uomo non contano, soffocate dal vento e dal silenzio del bosco. Questa la cornice ricca di fascino che il regista

della Filo Laives ha scelto per ambientare l'opera, convinto che per narrare la montagna niente più della montagna stessa possa veicolare l'anima.

«Ho scelto De Luca perché apprezzo come racconta i luoghi che amo. Nonostante che sia napoletano, uomo di mare, parla di questo ambiente come se ci fosse nato e vissuto. Ho adorato e letto diverse volte proprio questo libro e casualmente l'unica difficoltà che ho riscontrato nel preparare lo spettacolo è stato proprio il doverne fare una riduzione. Ogni brano era degno di essere raccontato e per me è stato ogni volta un dolore dover tagliare alcuni pen-

sieri, alcune emozioni che De Luca trasmette così bene».

### Un'esperienza orale.

Gli attori che De Tomas ha coinvolto in questa esperienza non sono usciti con un arricchimento personale. Già amanti di questo mondo, hanno apprezzato il fatto di poterlo vivere in unione con la loro altra passione: la recitazione. «Sicuramente è un'emozione particolare, un sapore speciale recitare in questa suggestione, che esiste già di base nella location in cui ci siamo trovati a esprimerci - racconta Elisabetta Marcantonio, una dei due lettori della rappresentazione andata in scena sabato scorso al rifugio Roen -.

Anche il pubblico era, se pur poco numeroso, immerso in un contesto libero da costrizione e da condizionamento come la montagna sa essere. Un contesto vero per sentire storie vere e dove poter assistere allo spettacolo con vestiti comodi, atteggiamento sereno, anche un ombrello in caso di pioggia. Questo mi è piaciuto particolarmente».

Felice anche il pubblico, non tutto arrivato sul luogo conscio dell'esperienza che stava per vivere, ma in alcuni casi anche semplicemente transitato come turista per il rifugio Roen sabato sera. «Quello che ho visto è stato uno spettacolo caldo, fluido ed emozionante in un contesto di rocce, boschi e profumi di montagna - è il racconto di uno spettatore -. Un testo molto avvincente, la storia di un bracconiere e di un camoscio, bello come i due esemplari che abbiamo avuto la fortuna di veder correre vicino a noi sulla via del ritorno. Un'emozione in più nell'emozione della serata».

Insomma un'esperienza da ripetere da parte di tutti quelli che l'hanno vissuta, come conferma anche un emozionatore Willy Collet, altro attore coinvolto nella rappresentazione. «Sicuramente è stata una sensazione unica parlare di montagna in mezzo alle montagne. Inoltre si aveva la sensazione che quei camosci di cui stavamo parlando ci stessero a sentire». Le note dei canti sono state affidate ai coristi del coro Ana dei Piani di Bolzano, Werner Rodolfi, Walter Lorenzi, Marco Biasi e Alfredo Nones, accompagnati per l'occasione dallo stesso Roby De Tomas.

«Cantare in un rifugio per un cantore di canti popolari di montagna è il massimo del piacere - spiega Rodolfi -. Da molta soddisfazione anche cantare in chiesa o in luoghi raccolti e dall'acustica ottima, ma salire, sentire l'aria fina ed esibirsi in montagna, proprio in quello che è il nostro elemento, per chi canta il nostro repertorio è un'emozione incredibile. Poi cantare in compagnia davanti a un buon bicchiere di vino sicuramente è allegria, insomma si canta meglio».



• I cori della montagna

### PUNTI CHIAVE

La prossima messa in scena sarà a Egna



• Dopo la rappresentazione di "Il peso della farfalla", tratto dall'omonimo libro di Erri De Luca, al rifugio Oltradige (gestito da Martina Bordinon e Andrea Minotti, nella foto), la prossima occasione per assistere allo spettacolo sarà in un'ambientazione diversa, il chiostro del Cenobio dei Cappuccini di Salorno, nel quale la compagnia è stata invitata a esibirsi dalla sezione Upad di Egna il 27 agosto alle 18. Posti solo su prenotazione chiamando il numero 0471 812443. Se invece altri rifugi alpini avessero intenzione di ospitare la Filodrammatica con questo spettacolo basta che si mettano in contatto con la compagnia mandando un'e-mail all'indirizzo info@teatrorifugiolaves.it L.R.



• Lo spettacolo itinerante della Filodrammatica di Laives arriva al rifugio Oltradige: nella foto, l'ultima rappresentazione, al rifugio Cauriol (L.B.)

# Teatro e poesia al rifugio con la "Filo" di Laives

**Oltradige al Roen.** Domani a 1773 metri di quota la compagnia porta "Il peso della farfalla" Il racconto di Erri De Luca sarà intervallato da canti della montagna eseguiti da coristi

LINDA BALDESSARINI

**TERMENO.** "Il peso della farfalla" è il bel racconto di Erri De Luca che parla di montagne, di contrasto tra esseri umani e animali selvatici, di camosci e di braccionieri. Una storia che la Filodrammatica di Laives ha deciso di offrire al pubblico in un'ambientazione particolarmente rappresentativa di questo mondo, i rifugi alpini. Domani infatti la compagnia sarà al rifugio Oltradige al Roen, gestito da Andrea Minotti e Martina Bordignon, per una rappresentazione all'aria aperta inframmezzata da canti della montagna.



• I gestori del rifugio Oltradige

«De Luca con il suo narrare poetico ed evocativo ci porta dentro un ambiente a noi molto caro, le nostre amatissime montagne», racconta l'ideatore di questo progetto, Roby De Tomas, regista della compagnia. «È un'opera particolare che ho ideato durante una camminata in solitaria in montagna. L'ho subito condivisa con il gestore del rifugio Cauriol, che ne è rimasto entusiasta e che poi ne ha accolto la prima rappresentazione».

La proposta della Filodrammatica si presta a essere rappresentata in ogni luogo ma trova la propria massima espressione presso rifugi e locande alpine o

comunque in luoghi particolarmente raccolti, come il convento dei Cappuccini di Egna, che accoglierà la compagnia a fine agosto.

Lo spettacolo si sviluppa in poco più di un'ora in cui il racconto viene intervallato da canti della montagna eseguiti a cappella da coristi della regione.

La seconda rappresentazione è in programma per domani, sabato 31 luglio, alle 17.30 al rifugio Oltradige. «Siamo felici di tornare a proporre questo racconto, visto il meraviglioso risultato della prima - racconta De Tomas - con alcuni spettatori che alla fine si asciugavano le lacrime».